

Recensione della rappresentazione de “Il fu Mattia Pascal”

Il fu Mattia Pascal di Luigi Pirandello è riconosciuto come uno dei romanzi più importanti della nostra letteratura e di tutta quella occidentale.

Ieri, 6 novembre 2018, ho avuto la possibilità di assistere al Quirino alla prima dell'omonimo adattamento teatrale, interpretato da Daniele Pecci.

Lo spettatore verrà certamente intrigato dalla trama, la storia di un uomo, che non riesce a trovare nella vita e nella società un suo posto definito.

Un caso fortuito, inaspettato, sembrerà offrirgli su di un piatto d'argento il modo di risolvere definitivamente i propri problemi, ma ben presto dovrà accorgersi che la soluzione scelta è diventata impraticabile e, peggio ancora, dai risvolti irreversibili.

Pascal è il figlio di un intraprendente mercante che ha lasciato alla famiglia una discreta eredità andata in fumo per colpa del disonesto amministratore, *Batta Malagna*. Per vendicarsi, Mattia ne compromette la nipote *Romilda*, che però è costretto a sposare. La vita familiare e quella lavorativa diventano un inferno. Il protagonista decide allora di fuggire per tentare un'esistenza diversa, assumendo un'identità fittizia.

La rappresentazione teatrale del Quirino e la scenografia, secondo il mio parere, sono stati all'altezza dell'opera.

Altro alto merito va alla recitazione di più personaggi da parte degli attori, denotando così un'altissima capacità teatrale degna di nota. L'unica cosa che si distacca dal romanzo è l'introduzione del finale all'inizio, per creare una sensazione di “in media res”.

Nel complesso l'opera mi è piaciuta molto per i motivi elencati prima, e consiglieri a chiunque di andarla a vedere, anche se per comprendere bene il genio di Pirandello bisognerebbe già aver letto il romanzo ed avere qualche anno di più sulle spalle, dato che non è proprio un libro per i più giovani.

Emiliano Ferrari- Bibliopoint Vallauri

RECENSIONE de "IL FU MATTIA PASCAL"

Il romanzo Il Fu Mattia Pascal è una delle opere di Luigi Pirandello più conosciute e amate dal pubblico, ed una delle più rilevanti dell'intera produzione dello scrittore siciliano e della letteratura italiana .

Il 6 novembre ho avuto la fortuna di assistere, al Teatro Quirino , alla prima dell'adattamento teatrale con protagonista Daniele Pecci .

All'apertura di sipario è comparsa un'infinita parete biblioteca che fa da sfondo alla vicenda. Mattia sta ripercorrendo , passo per passo , le vicende e le avventure che lo hanno trasformato e condannato ad essere il "fu" di se stesso.

Egli , all'interno della biblioteca dove lavora , si accinge a mettere nero su bianco la sua storia , con l'aiuto di Don Eligio.

Il protagonista è figlio di un mercante , che alla sua morte lascia una cospicua eredità alla famiglia , che andrà ben presto in fumo per colpa dello scorretto amministratore, Batta Malagna , che se ne appropria.

Mattia, inoltre, mette incinta la nipote del Malagna, e viene da questi obbligato a sposarla per rimediare all'offesa provocata . Non passa molto tempo che la vita matrimoniale diventa insopportabile e, dopo la perdita di entrambe le figlie , Mattia decide di partire .

Comincia a viaggiare,, poi decide di fermarsi a Roma a casa del signor Paleari, dove si innamora della figlia Adriana, che però è nel mirino del cognato-vedovo Terenzio.

Vorrebbe sposarla, ma la sua falsa identità non glielo consente, **perché lui non esiste.**

Allora finge di suicidarsi per riappropriarsi di una sua identità. Torna al suo paese, ma dopo due anni nessuno lo riconosce: la moglie si è risposata e ha una bambina.

Tornerà a chiudersi in biblioteca dove scriverà la sua storia, portando di tanto in tanto dei fiori sulla sua tomba.

Secondo il mio parere questa rappresentazione teatrale è stata davvero ben fatta , complice la storia molto avvincente e coinvolgente , e un cast davvero stupefacente , persino in grado di interpretare più personaggi , **sono riusciti a catturare la mia attenzione e quella del pubblico per tutto lo spettacolo .**

Consiglio ,a chiunque ne abbia la possibilità , di vedere questo spettacolo per i motivi sopraccitati , ma solamente dopo aver letto la trama , per poter godere a pieno di tale esperienza.

Matteo Domenichetti-Bibliopoint Vallauri